



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Il Presidente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3380 - Fax 075.576.3283
<http://www.crumbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N. 309

***“Programma legislativo annuale 2020 della Commissione Europea – art.
8 della legge regionale 11/07/2014, n. 11 e art. 32-bis del
Regolamento interno dell'Assemblea legislativa”***

Depositato alla Sezione Flussi Documentali il 15/06/2020

Trasmesso alla I – II – III Commissione Consiliare Permanente il 16/06/2020



COMMISSIONE
EUROPEA

PAA n. 309

REGIONE UMBRIA
ASSEMBLEA LEGISLATIVA

È conforme all'originale documento elettronico non
autografo mediante firma digitale - pervenuto alla PEC
istituzionale dell'Assemblea legislativa - conservato negli
archivi del protocollo informatico dell'Assemblea
legislativa stessa al n. *1048* del *15/06/2020*

La presente copia si compone di n. *68* ... fogli.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO

(*Carlo Bianchi*)

Carlo Bianchi

Bruxelles, 29.1.2020
COM(2020) 37 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione 2020

Un'Unione più ambiziosa

1. Un'Unione più ambiziosa

I cittadini europei hanno fatto sentire chiaramente la propria voce, con una partecipazione da record alle elezioni europee dello scorso anno. Hanno chiaramente assegnato alle istituzioni e ai leader europei il compito di essere **audaci e risoluti nell'affrontare le sfide del nostro tempo**. Si aspettano che l'Unione ottemperi alle loro richieste sulle questioni che contano di più. La Commissione europea si impegna a dare una risposta a questo appello, per costruire un'Unione più ambiziosa.

Nel corso del prossimo anno e dei dieci anni a venire, l'Unione ha l'opportunità unica di guidare la transizione verso un'**Europa equa, a impatto climatico zero e digitale**. Questa duplice transizione, ecologica e digitale, interesserà tutti noi: ogni paese, ogni regione, ogni persona. Interesserà tutti gli aspetti della nostra società e della nostra economia. Ma perché abbia successo, deve essere giusta e inclusiva per tutti. L'Unione europea potrà cogliere appieno le opportunità offerte dalla duplice transizione solo se sfrutteremo tutte le nostre forze e la nostra diversità. Nel fare questo, dovremo sempre continuare a lottare per la parità, promuovere i nostri valori e difendere lo Stato di diritto.

Questa è la forza trainante del primo programma di lavoro annuale della Commissione. Tale programma espone le iniziative più importanti che la Commissione intende intraprendere nel suo primo anno di attività, compresi gli impegni per i primi 100 giorni. Si concentra sulle **sei tematiche ambiziose definite negli orientamenti politici della presidente von der Leyen**. Esso inoltre riflette le principali priorità del Parlamento europeo e quelle dell'agenda strategica del Consiglio europeo per il periodo 2019-2024.

Abbiamo validi motivi per essere ottimisti e orgogliosi. Dopo anni di gestione di crisi, **l'Europa può ora ricominciare a guardare avanti**. Il presente programma di lavoro delinea la via da seguire e ci consente di trovare soluzioni alle questioni che in passato ci hanno diviso.

Iniziamo i nostri lavori in un contesto sempre più volatile. L'odierno ordine mondiale è plasmato da tensioni latenti, incertezza economica, esplosione di conflitti e movimento delle placche geopolitiche. La precarietà del mondo che ci circonda non è confinata solo ad altre parti del pianeta, essa interessa anche il nostro continente. La necessità di un'Unione europea forte e unita, che attinge a tutto il suo patrimonio diplomatico, economico e politico, è più evidente e importante che mai. Ciò si riflette nel programma di lavoro di questa **Commissione geopolitica**. Tutte le azioni e le iniziative previste avranno un forte accento sull'azione esterna.

Affinché l'Europa riesca a soddisfare le grandi aspettative dei cittadini e le ambizioni che noi stessi ci siamo prefissati, avremo bisogno di risorse adeguate. L'Unione ha bisogno di un nuovo **bilancio a lungo termine**, che sia flessibile e su misura per le nostre priorità e le nostre sfide. Le proposte già presentate dalla Commissione costituiscono una buona base per raggiungere questo obiettivo e, ove necessario, le adegueremo per aiutarci a realizzare le nostre ambizioni. La Commissione è pronta a sostenere il Parlamento europeo e il Consiglio in modo da permettere all'Unione di avere un bilancio a lungo termine equilibrato e ambizioso entro il 1° gennaio 2021. In questo modo i nostri programmi di investimento e spesa potranno essere pronti e operativi fin dal primo giorno.

Ci aspettano anche delle sfide senza precedenti. Dovremo negoziare un nuovo partenariato con il Regno Unito, un paese che continuerà ad essere un partner, un alleato e un amico al di fuori della nostra Unione. Siamo pronti a fare in modo che questo partenariato vada ben oltre

le sole questioni commerciali e abbia un ambito di applicazione senza precedenti. Non dovremmo sottovalutare la portata di tale compito. Come per i negoziati relativi all'accordo di recesso, la Commissione garantirà un livello massimo di trasparenza durante l'intero processo negoziale nei confronti delle altre istituzioni dell'UE, degli Stati membri e del pubblico.

Nel concretizzare la nostra ambiziosa agenda, la nostra bussola sarà l'agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. In questo spirito, metteremo **gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite al centro dei nostri processi di elaborazione delle politiche**. Essi guideranno il nostro lavoro in tutti i settori, sia nella nostra azione interna che in quella esterna, e dimostreranno il nostro impegno a favore dello sviluppo sostenibile sia all'interno dei nostri confini che all'esterno. In questo contesto, riorienteremo il semestre europeo integrando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e presenteremo il nostro approccio alla governance globale e all'attuazione degli obiettivi.

Per portare a compimento le azioni previste nel presente programma di lavoro sarà necessario uno sforzo di squadra tra le istituzioni. Come indicato negli orientamenti politici, la Commissione è fortemente impegnata nella costruzione di una relazione speciale con il Parlamento europeo e, in questo ambito, è a favore di **un diritto d'iniziativa per il Parlamento**.

Infine, il presente programma di lavoro si basa sull'uso indispensabile e sempre più importante della **previsione strategica**. Ciò riflette la necessità di comprendere meglio le tendenze a lungo termine e i grandi cambiamenti che stanno plasmando la nostra vita e il futuro del lavoro, modificando la composizione delle nostre economie, dell'ambiente e delle società e che hanno ripercussioni sulle strutture di potere globali e sulla nostra autonomia strategica.

Grazie a una migliore comprensione e anticipazione di ciò che ci attende, possiamo progettare e attuare politiche che aiutino l'Europa a essere all'avanguardia. Ad esempio, dobbiamo prepararci all'impatto che un'aspettativa di vita più lunga e la crescita demografica globale avranno sulla disponibilità di risorse naturali o sui flussi migratori, sulle pensioni e sull'assistenza sanitaria. Al tempo stesso, dobbiamo concentrarci sul calo demografico che interessa gran parte dell'Unione, compreso lo spopolamento rurale.

Vi sono molti altri esempi efficaci che dimostrano quanto sia importante dotarci delle migliori conoscenze possibili sui rischi e sulle opportunità emergenti, nonché sui fattori che ne sono alla base e che ne possono discendere. La previsione strategica ci aiuterà ad **adottare un approccio più pragmatico e a lungo termine** per assicurare la nostra leadership globale e orientare le nostre politiche per gli anni a venire.

Le principali iniziative elencate qui di seguito e negli allegati del programma di lavoro spiegano bene ciò che vogliamo conseguire. Non si tratta di un elenco esaustivo o definitivo. Per facilitare la lettura, le iniziative sono raggruppate in sei tematiche ambiziose. La posizione di un'iniziativa non modifica le responsabilità indicate nelle lettere d'incarico inviate dalla presidente von der Leyen a tutti i membri del collegio. Nel corso dell'anno emergeranno ulteriori sfide e opportunità e la Commissione sarà pronta ad agire rapidamente.

2. Realizzazione delle sei tematiche ambiziose

2.1. *Un Green Deal europeo*

La sfida, responsabilità e opportunità più pressante per l'Europa è quella di mantenere in salute il nostro pianeta e la popolazione. È questo il compito decisivo dei nostri tempi.

L'aumento della temperatura globale, l'esaurimento delle risorse naturali e la continua perdita di biodiversità, insieme all'aumento degli incendi boschivi, delle inondazioni e di altre calamità naturali, minano la nostra sicurezza e la nostra prosperità.

Il Green Deal europeo è la risposta. Esso ci condurrà alla neutralità climatica entro il 2050 e, al tempo stesso, porrà l'accento sull'adattamento. Aiuterà a proteggere e preservare la biodiversità, il patrimonio naturale e gli oceani che tanta ricchezza apportano alla nostra Unione. E lo farà rendendo la nostra economia e le nostre industrie più innovative, efficienti sotto il profilo delle risorse, circolari e competitive. **Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia di crescita.** Contribuirà a creare nuovi posti di lavoro e a rendere l'Europa più competitiva a livello mondiale. A tal fine sarà essenziale la nostra nuova strategia industriale, quale vettore di transizione sia ecologica che digitale.

Il Green Deal europeo fornisce una tabella di marcia con le politiche e le misure per realizzare il cambiamento profondo necessario in tutti i settori. Molte di esse saranno attuate nel primo anno di lavoro della Commissione e formano una parte rilevante del presente programma di lavoro.

Al centro troviamo la prima **normativa europea sul clima**, con un obiettivo vincolante di neutralità climatica entro il 2050. Sulla base di una valutazione d'impatto approfondita e della nostra analisi dei piani nazionali per l'energia e il clima, la Commissione proporrà una nuova **ambizione dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030**. Poiché è l'Unione europea a stabilire i propri ambiziosi obiettivi, essa continuerà a guidare i negoziati internazionali per aumentare l'ambizione dei principali responsabili delle emissioni in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà a Glasgow nel 2020.

Il Green Deal europeo propone azioni in tutti i settori della nostra economia. In questo spirito, la Commissione presenterà una strategia per l'**integrazione settoriale intelligente** e un'**ondata di ristrutturazioni**. Nel contesto degli sforzi volti a promuovere un'economia blu sostenibile, la Commissione proporrà anche un nuovo approccio per sfruttare il potenziale dell'Europa in materia di **energie rinnovabili offshore**. Questo darà ai cittadini la possibilità di utilizzare un'energia pulita a prezzi accessibili e contribuirà a garantire l'approvvigionamento energetico. La Commissione proporrà inoltre una **strategia globale per una mobilità sostenibile e intelligente** al fine di modernizzare e rendere verde il nostro settore dei trasporti.

La transizione comporterà anche un cambiamento nel modo in cui utilizziamo, produciamo e consumiamo le cose. Il **nuovo piano d'azione per l'economia circolare** contribuirà a trasformare il nostro sistema di produzione e consumo per ridurre l'impronta ambientale e di carbonio.

Il Green Deal europeo si occupa anche dell'allarmante perdita di biodiversità e di ecosistemi sani che minaccia la resilienza della nostra natura, del nostro benessere e della nostra economia. Per far fronte a questo problema, la Commissione presenterà una nuova **strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**, che ci permetterà di tutelare e proteggere l'ambiente naturale che tutti abbiamo a cuore. Una strategia "**dal produttore al consumatore**" per l'intera filiera alimentare aiuterà i nostri agricoltori a fornire ai cittadini europei alimenti di elevata qualità, nutrienti, accessibili e sicuri in un modo più sostenibile.

La grande ambizione dell'Europa e la profonda transizione che intende intraprendere devono essere adeguatamente finanziate. Il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE ha un ruolo fondamentale nel convogliare gli investimenti dove è più necessario e nel contribuire a

mobilitare gli investimenti pubblici e privati di cui l'Europa ha bisogno. All'inizio di quest'anno, la Commissione ha proposto il **piano di investimenti del Green Deal europeo** per sbloccare almeno 1 000 miliardi di EUR di investimenti sostenibili nel corso del prossimo decennio. La garanzia InvestEU fornirà un sostegno in questo contesto attraverso la riduzione dei rischi dei fondi privati. Per garantire che gli investimenti sostenibili siano integrati in tutto il nostro sistema finanziario, una **strategia rinnovata in materia di finanzia sostenibile** mirerà a reindirizzare i flussi di capitali privati verso gli investimenti verdi. L'integrazione di una cultura di governance societaria sostenibile nelle imprese del settore privato sarà altrettanto importante.

La transizione verso un continente climaticamente neutro si realizzerà solo se sarà equa e giusta per tutti. Nessuno può essere lasciato indietro. Diverse parti dell'Europa e della sua economia dovranno cambiare in modo più profondo rispetto alla maggior parte del continente. L'Unione europea deve sostenere gli Stati membri con gli investimenti mirati di cui hanno bisogno per realizzare tale transizione. Il **meccanismo per una transizione giusta** proposto all'inizio del 2020, alimentato dal **Fondo per una transizione giusta**, sosterrà le regioni e i settori maggiormente colpiti, aiutandoli a modernizzare e diversificare le loro economie e a ridurre i costi sociali ed economici della transizione.

La salvaguardia del clima e dell'ambiente è una responsabilità collettiva. Abbiamo tutti il dovere di agire, e i cittadini europei hanno dimostrato la loro forte volontà di prendere parte al cambiamento. Il **patto europeo per il clima** riunirà tutti questi sforzi, coinvolgendo le regioni, le comunità locali, la società civile, le scuole, l'industria e i privati.

2.2. Un'Europa pronta per l'era digitale

La transizione digitale sta già producendo un impatto significativo su ogni aspetto delle nostre vite e delle nostre carriere. Crea nuove opportunità per stabilire connessioni, comunicare, risolvere problemi sociali e fare affari. L'Unione europea possiede tutti gli strumenti per trarre il massimo vantaggio da questa trasformazione e diventare un leader digitale in tutti i settori. Deve passare per prima alle tecnologie future con il maggiore potenziale, garantendo nel contempo che l'approccio europeo sia umano, etico e basato su valori.

Una nuova **strategia europea in materia di dati** ci consentirà di sfruttare al massimo l'enorme valore dei dati non personali, una risorsa in continua espansione e riutilizzabile nell'economia digitale. La Commissione presenterà inoltre un **Libro bianco sull'intelligenza artificiale** per sostenerne lo sviluppo e l'adozione e garantire il pieno rispetto dei valori europei e dei diritti fondamentali. Sfruttare al meglio l'intelligenza artificiale ci aiuterà a trovare nuove soluzioni a vecchi problemi e a ridurre i tempi di esecuzione di svariati compiti. Dobbiamo tuttavia creare un ecosistema di fiducia per assicurare che tale intelligenza si sviluppi entro limiti etici chiaramente definiti.

Una nuova **legge sui servizi digitali** rafforzerà il mercato unico dei servizi digitali e contribuirà a fornire alle imprese più piccole la chiarezza giuridica e le condizioni di parità di cui hanno bisogno. La protezione dei cittadini e dei loro diritti, non da ultimo della libertà di espressione, sarà al centro dei nostri sforzi.

La digitalizzazione e la cibersicurezza sono due facce della stessa medaglia. Per rafforzare ulteriormente la cibersicurezza complessiva nell'Unione, la Commissione **riesaminerà la direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi**. Proporremo inoltre iniziative volte a rendere la finanza digitale più solida contro gli attacchi informatici, tra cui una **proposta concernente le criptoattività**.

Il rafforzamento della leadership digitale e dell'autonomia strategica dell'Europa richiederanno un potenziamento della nostra capacità industriale e di innovazione. A tal fine, la Commissione proporrà una **nuova strategia industriale globale per l'Europa** a sostegno della transizione ecologica e digitale e per la promozione della concorrenza leale. Questa strategia sarà accompagnata da una specifica **strategia per le PMI**, che renderà più facile per le piccole e medie imprese operare, crescere ed espandersi. Un'attenzione specifica sarà prestata ai media e ai settori audiovisivi.

Migliorare il funzionamento dei mercati più efficienti per i consumatori, le imprese e la società sarà essenziale per rendere l'Europa pronta per l'era digitale. Possiamo sfruttare appieno i vantaggi del nostro mercato unico solo se si rispettano le norme sul campo. La Commissione **referirà pertanto in merito agli ostacoli al mercato unico** e proporrà un **piano d'azione per l'applicazione delle norme relative al mercato unico** allo scopo di garantire una migliore attuazione e applicazione. Dobbiamo inoltre assicurare una concorrenza leale e condizioni di parità nel mercato mondiale. Un **Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere** rifletterà su possibili nuovi strumenti per far fronte agli effetti distorsivi di questo tipo di sovvenzioni nel mercato unico. Ciò contribuirà a preparare il terreno per una proposta legislativa nel 2021.

I servizi forniti tramite piattaforme online hanno aperto nuove opportunità per i lavoratori, come la flessibilità dell'orario di lavoro. Tuttavia, vi è una crescente incertezza su una serie di questioni relative al lavoro su piattaforme digitali, tra cui lo status occupazionale, le condizioni di lavoro, l'accesso alla protezione sociale e l'accesso alla rappresentanza e alla contrattazione collettiva. L'anno prossimo proporremo quindi delle modalità per **migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori sulle piattaforme digitali**.

Gli investimenti nelle competenze digitali saranno indispensabili per colmare il crescente divario di competenze e i cambiamenti nei modelli di lavoro, nonché per riconquistare la padronanza e la titolarità europee delle tecnologie chiave. Insieme al miglioramento dell'alfabetizzazione digitale, questo sarà il motore del **piano d'azione aggiornato per l'istruzione digitale**. Una comunicazione sul **futuro della ricerca e dell'innovazione e lo Spazio europeo della ricerca** esaminerà il modo in cui possiamo mettere al meglio in comune le risorse e accrescere la nostra capacità di ricerca, innovazione e conoscenza.

2.3. Un'economia al servizio delle persone

L'economia europea è in crescita per il settimo anno consecutivo, confermando una tendenza destinata a continuare quest'anno e il prossimo; l'occupazione ha raggiunto livelli record e la disoccupazione è ai minimi registrati dall'inizio del secolo. Tuttavia, i livelli di disoccupazione e di povertà in alcuni Stati membri rimangono troppo elevati, le disuguaglianze persistono e le disparità regionali all'interno dei paesi sono aumentate. Le nuvole che si profilano all'orizzonte e preannunciano un rallentamento dell'economia globale sono foriere di sfide significative.

L'Europa è dotata di un'economia sociale di mercato unica che ci consente di coniugare equità sociale, sostenibilità e crescita economica, contribuendo a stimolare una sostenibilità competitiva. Nell'affrontare la duplice transizione che ci aspetta, è più importante che mai riuscire a conciliare il sociale e il mercato. Con la comunicazione su **un'Europa sociale forte per transizioni giuste**, la Commissione ha avviato un processo di dialogo e consultazione che preparerà il terreno a un piano d'azione volto ad attuare il **pilastro europeo dei diritti sociali**.

Parallelamente, in consultazione con le parti sociali e tutti i portatori di interessi, la Commissione presenterà uno strumento giuridico in materia di **salari minimi equi per i**

lavoratori dell'UE, nel rispetto delle tradizioni nazionali e della contrattazione collettiva. Una proposta di **regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione** mirerà a sostenere chi lavora e a proteggere chi ha perso il posto di lavoro a causa di shock esterni, in particolare favorendone la riqualificazione.

Una nuova **garanzia europea per l'infanzia**, che sarà presentata l'anno prossimo, costituirà un importante strumento per combattere la povertà e garantire ai minori l'accesso ai servizi di base. Per aiutare i giovani ad accedere alle opportunità di istruzione, formazione e lavoro di cui hanno bisogno, la Commissione **rafforzerà la garanzia per i giovani**.

Dopo l'ultima crisi finanziaria sono stati compiuti notevoli progressi per rendere la zona della moneta unica e l'Unione economica e monetaria dell'Europa più solide, ma restano tuttora necessari altri importanti passi. La Commissione **riesaminerà il quadro della governance economica** dell'UE e fornirà una panoramica delle modalità di funzionamento delle regole di bilancio negli ultimi anni, avviando contestualmente un'ampia consultazione che coinvolgerà gli Stati membri e gli altri portatori di interessi al fine di valutare in che modo sia possibile migliorarlo.

La Commissione continuerà a monitorare l'attuazione degli impegni politici assunti dalla Bulgaria e dalla Croazia in vista dell'adesione al meccanismo di cambio, un passo fondamentale verso l'adozione dell'euro.

Il **piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali** mira a una migliore integrazione dei mercati nazionali dei capitali e ad assicurare la parità di accesso agli investimenti e alle opportunità di finanziamento a cittadini e imprese in tutta l'UE, anche attraverso un'iniziativa volta a rafforzare la tutela degli investimenti intra-UE. Questi lavori, insieme al completamento dell'Unione bancaria, saranno ancora più importanti dopo il recesso del Regno Unito e saranno uno strumento essenziale che concorrerà al consolidamento del ruolo internazionale dell'euro.

Per garantire l'integrità del sistema finanziario europeo e ridurre i rischi di instabilità, un nuovo **piano d'azione antiriciclaggio** mirerà a migliorare il sistema di vigilanza e il rispetto delle norme.

I cambiamenti tecnologici e la globalizzazione hanno reso possibili nuovi modelli di business, creando nuove opportunità, ma rendendo necessario anche l'adeguamento del quadro internazionale in materia di imposta sulle società affinché continui a essere al passo. La Commissione presenterà una comunicazione sulla **tassazione delle imprese per il XXI secolo**, incentrata sugli aspetti fiscali rilevanti nel mercato unico, che sarà integrata da un **piano d'azione per combattere l'evasione fiscale** e semplificare il sistema fiscale.

La Commissione adotterà un **piano d'azione sull'unione doganale** che verterà su tre pilastri: garantire la protezione delle frontiere, promuovere il rispetto delle norme e migliorare la governance dell'unione doganale. Sarà inoltre adottata una **proposta legislativa relativa a uno sportello unico doganale** volta a rafforzare la protezione delle frontiere e a semplificare le procedure amministrative per le imprese.

2.4. Un'Europa più forte nel mondo

Il sistema multilaterale basato su regole ha avuto un ruolo cruciale nel sostenere la pace e la stabilità dopo la fine della seconda guerra mondiale. Nonostante le critiche senza precedenti di cui tale sistema è stato bersaglio negli ultimi anni, l'Europa sarà sempre impegnata a **sostenere, aggiornare e migliorare l'ordine mondiale basato su regole** per garantire che sia

adatto al mondo odierno. Al tempo stesso, l'Europa deve appropriarsi maggiormente della dimensione geopolitica e deve essere più coesa e più efficace nel modo in cui pensa e agisce. Deve investire in alleanze e coalizioni per dare impulso ai nostri valori, promuovere e proteggere gli interessi europei attraverso un commercio aperto ed equo e rafforzare le connessioni tra le sue politiche interne ed esterne.

La **diplomazia europea** continuerà ad essere essenziale in tutti i continenti, consentendoci di collaborare con i nostri partner a livello sia bilaterale che multilaterale. La Commissione svolgerà pienamente il proprio ruolo in questo ambito, anche negoziando accordi nel quadro delle sue competenze e dei suoi mandati.

Un'Europa più forte nel mondo significa cooperare strettamente con i nostri vicini e partner ed è in questo spirito che la Commissione e l'Alto rappresentante elaboreranno una nuova **strategia globale per i rapporti con l'Africa** volta a rilanciare le relazioni economiche, creare posti di lavoro in entrambi i continenti e approfondire a tutti i livelli il partenariato che ci lega. Parallelamente, la Commissione lavorerà per concludere i negoziati su un nuovo accordo di partenariato tra l'UE e i paesi dell'**Africa, dei Caraibi e del Pacifico**, in sostituzione dell'accordo di Cotonou che scadrà alla fine di febbraio 2020.

Per quanto riguarda l'area geograficamente più prossima, l'Unione europea si è impegnata ad approfondire il **partenariato con i Balcani occidentali**, una regione con cui condivide molto. Una prospettiva di adesione credibile per l'area in questione riveste un'enorme importanza strategica sia per l'Unione che per la regione stessa. Il contributo della Commissione al vertice UE-Balcani occidentali di Zagabria del maggio 2020 ne ribadirà l'importanza e la Commissione continuerà a sollecitare l'avvio dei negoziati con la Macedonia del Nord e l'Albania. Parallelamente, essa cercherà di mantenere lo slancio elaborando strategie per **rafforzare il processo di adesione**, che interesseranno anche la metodologia di allargamento e il consolidamento del quadro degli investimenti.

L'Europa ha instaurato un forte partenariato con i suoi vicini orientali, costruendo uno spazio comune di democrazia, prosperità, stabilità e cooperazione rafforzata condivise. Al fine di mantenere e consolidare ulteriormente il dinamismo di questa importante relazione proporremo un **nuovo partenariato orientale post-2020** che delincherà una serie di nuovi obiettivi strategici a lungo termine.

L'Unione europea ritiene che un commercio libero, equo ed aperto possa funzionare solo con un'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) forte ed efficace. La Commissione intende guidare gli sforzi internazionali e collaborare con i diversi partner per riformare l'OMC. Rinnoveremo l'invito a definire norme eque, efficaci e applicabili che creino condizioni di parità per tutti i soggetti commerciali. La Commissione intende pertanto avviare **un'ampia iniziativa sulla riforma dell'OMC** dopo la prossima conferenza ministeriale dell'OMC che si terrà a giugno 2020, con l'obiettivo di raggiungere un accordo globale.

Sosterremo inoltre l'ordine mondiale basato su regole mediante una comunicazione sul **rafforzamento della sovranità economica e finanziaria europea** e prendendo le mosse da un euro rafforzato sul piano internazionale. La comunicazione preparerà inoltre il terreno a un meccanismo sanzionatorio rafforzato per il prossimo anno per garantire che l'Europa sia più resiliente alle sanzioni extraterritoriali dei paesi terzi e che le sanzioni imposte dall'UE siano adeguatamente applicate.

La Commissione collaborerà strettamente con il Consiglio all'elaborazione di un piano d'azione per i **diritti umani e la democrazia** che si concentrerà sul ruolo guida dell'UE nella definizione di norme in materia di diritti umani e nel rispetto del diritto umanitario

internazionale. La Commissione presenterà inoltre un piano d'azione sulla **parità di genere e l'emancipazione femminile nelle relazioni esterne**.

2.5. *Promuovere il nostro stile di vita europeo*

Lo stile di vita europeo è costruito attorno ai valori di solidarietà, uguaglianza ed equità. Significa senso di sicurezza, protezione e tranquillità, sostegno alle persone più vulnerabili della società e sostegno all'inclusione. Significa trovare soluzioni comuni alle sfide comuni, fornire alle persone le competenze di cui hanno bisogno e investire nella loro salute e nel loro benessere. Significa costruire società europee più forti, più coese e più resilienti.

L'Unione europea svolge un ruolo importante nell'aiutare i suoi cittadini a prendersi cura della propria salute. Vogliamo che l'Europa assuma la guida della lotta contro il cancro. La Commissione presenterà un **piano europeo di lotta contro il cancro** per sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a migliorare la prevenzione e la cura del cancro e avvierà inoltre una **strategia farmaceutica per l'Europa** tesa a continuare a garantire medicinali di qualità e sicuri e a consolidare la competitività globale del settore. L'Europa dovrebbe inoltre garantire che tutti i pazienti possano trarre vantaggio dall'innovazione e resistere alla pressione dell'aumento dei costi dei medicinali.

Una parte dello stile di vita europeo consiste nel promuovere le competenze, l'istruzione e l'inclusione. In questo modo è possibile equipaggiare i cittadini degli strumenti e delle conoscenze che consentono loro di prosperare e svolgere pienamente il proprio ruolo nella duplice transizione. La Commissione è pienamente impegnata a rendere lo **spazio europeo dell'istruzione una realtà entro il 2025**, il che richiede un approccio complessivo che abbracci l'intero arco della vita, dall'infanzia all'età adulta. Presenteremo una nuova **agenda per le competenze per l'Europa** per contribuire a individuare le carenze in termini di competenze, colmare tali lacune e sostenere la riqualificazione. Proporremo inoltre un nuovo **piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione** per garantire che le nostre società proteggano le persone più vulnerabili.

Tra le più fondamentali e importanti priorità dei cittadini europei vi sono il senso di sicurezza e la tranquillità. Nulla può essere più importante nel nostro stile di vita del proteggere i nostri bambini. In questo spirito la Commissione definirà una strategia dell'UE per una **lotta più efficace contro l'abuso sessuale dei minori**.

Negli ultimi anni sono emerse nuove e sempre più complesse minacce transfrontaliere e intersettoriali per la sicurezza, che evidenziano la necessità di una più stretta cooperazione in tale ambito a tutti i livelli. La Commissione presenterà una nuova **strategia dell'Unione in materia di sicurezza dell'UE** per definire i settori in cui l'Unione può apportare un valore aggiunto e sostenere gli Stati membri nel garantire sicurezza: dalla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, alla prevenzione e all'individuazione delle minacce ibride, alla cibersicurezza e all'aumento della resilienza delle nostre infrastrutture critiche. La Commissione rafforzerà inoltre il mandato di Europol al fine di approfondire la cooperazione operativa di polizia.

Dall'Agenda europea sulla migrazione del 2015 l'UE ha compiuto grandi passi avanti nei lavori in materia di migrazione e frontiere. Per dare l'impulso e il nuovo slancio necessari la Commissione presenterà un **nuovo patto sulla migrazione e l'asilo**, in cui definirà un approccio d'insieme che terrà conto del legame indissolubile tra gli aspetti interni ed esterni della migrazione. La riforma della politica europea comune in materia di asilo rimarrà un elemento essenziale di questo approccio globale. La Commissione elaborerà un sistema più

resiliente, più umano e più efficace in materia di migrazione e asilo, che rafforzerà inoltre la fiducia nello spazio Schengen di libera circolazione.

2.6. *Un nuovo slancio per la democrazia europea*

Il sostegno a una democrazia forte e viva in Europa è una questione di legittimità e fiducia. La democrazia è un valore fondante della nostra Unione, insieme ai diritti fondamentali e allo Stato di diritto. Ciononostante la democrazia europea si trova di fronte a molteplici sfide, sia esterne che interne.

Per rispondervi, la Commissione presenterà un **piano d'azione europeo per la democrazia** che contribuirà a migliorare la resilienza delle nostre democrazie e ad affrontare i rischi di interferenze esterne alle elezioni europee. L'obiettivo sarà contrastare la disinformazione e adattarsi all'evoluzione delle minacce e delle manipolazioni, oltre a sostenere mezzi d'informazione liberi e indipendenti.

Per contribuire a rafforzare ulteriormente la nostra democrazia, i cittadini, le istituzioni dell'UE e i rappresentanti politici nazionali, regionali e locali collaboreranno in una discussione in occasione della **conferenza sul futuro dell'Europa**. La Commissione ha presentato le proprie idee in merito alla conferenza a gennaio, al fine di concordare rapidamente con il Parlamento europeo e il Consiglio l'ambito interessato dal dibattito, il formato e gli obiettivi.

La forza della nostra democrazia risiede in parte nella nostra determinazione a difendere i diritti e lo Stato di diritto, un lavoro che non finisce mai. Nell'ambito del nuovo meccanismo per lo Stato di diritto, la Commissione avvierà la sua prima **relazione annuale sullo Stato di diritto** riguardante tutti gli Stati membri. Ciò contribuirà a rafforzare la cultura dello Stato di diritto nell'UE. Verrà inoltre presentata una nuova **strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali**, incentrata sulla sensibilizzazione a livello nazionale.

L'uguaglianza è un valore fondamentale dell'Unione europea e un motore della crescita economica e del benessere sociale. Proponendo una **strategia per la parità di genere**, la Commissione intende rispondere alle principali sfide che le donne affrontano oggi, come la **violenza di genere**, l'indipendenza economica e l'accesso al mercato del lavoro. Saranno presentate proposte sulla trasparenza retributiva.

La Commissione interverrà anche per promuovere la **parità di trattamento e una migliore inclusione dei Rom**. Una strategia specifica contribuirà invece a garantire la **parità delle persone LGBTI in tutta l'UE**. Particolare attenzione deve sempre essere prestata alla protezione dei più vulnerabili e la Commissione presenterà una **strategia dell'UE sui diritti delle vittime**.

Nel quadro dei lavori per comprendere meglio tali cambiamenti e rispondervi, la Commissione presenterà una **relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici**, che esaminerà il modo in cui le nuove realtà demografiche incidono su tutti gli aspetti, dalla politica sociale e regionale alla sanità, alla finanza, alla connettività digitale, alle competenze e all'integrazione. La Commissione proporrà inoltre una **visione a lungo termine** per le zone rurali e un **Libro verde sull'invecchiamento**.

La nuova **agenda dei consumatori** della Commissione allineerà la tutela dei consumatori alle realtà odierne, in particolare per quanto riguarda le transazioni transfrontaliere e online, consentendo ai consumatori di compiere scelte informate e di svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica e digitale.

3. **Riesame delle iniziative proposte nell'ambito di precedenti mandati e non ancora approvate dal Parlamento europeo e dal Consiglio**

Per garantire che i nostri sforzi siano orientati verso il conseguimento di risultati negli ambiti prioritari che abbiamo stabilito per questo mandato, la Commissione ha esaminato attentamente tutte le proposte in attesa di adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio per valutare se debbano essere mantenute, modificate o ritirate¹. Nello svolgere tale valutazione, la Commissione ha verificato se le proposte pendenti siano in linea con le tematiche ambiziose definite, se siano ancora idonee ad affrontare le sfide attuali e possano essere attuate con successo e se sia ragionevole prevederne l'adozione in un futuro prossimo. Ha inoltre esaminato attentamente i pareri espressi dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

In seguito all'analisi approfondita delle proposte legislative attualmente in attesa di essere approvate dal Parlamento e dal Consiglio, la Commissione ha concluso che 32 di queste debbano essere ritirate.

Pur continuando ad impegnarsi pienamente per raggiungere i principali obiettivi alla base di molte delle proposte di cui si prospetta il ritiro, la Commissione ritiene che per far progredire questi fascicoli sia opportuno fare un passo indietro per riflettere su come conseguire gli obiettivi nel modo più efficiente.

Tutte le proposte che la Commissione intende ritirare sono elencate nell'allegato IV, contestualmente all'illustrazione dei motivi di tale decisione.

Prima di procedere la Commissione consulterà il Parlamento europeo e il Consiglio sull'elenco proposto. Tra le restanti iniziative in sospenso la Commissione ha individuato quelle che meriterebbero un'attenzione in via prioritaria nel processo legislativo nel 2020; tali iniziative legislative sono elencate nell'allegato III.

4. **Legiferare meglio, elaborare le politiche, applicare il diritto dell'Unione e garantirne il rispetto**

La Commissione ha presentato un ambizioso programma di investimenti a favore dei cittadini europei, del pianeta e dell'economia, in partenariato con le altre istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le regioni e gli attori della società civile. **Il miglioramento della regolamentazione continuerà a essere al centro della nostra politica.** Questa Commissione è determinata a progettare e attuare politiche che producano risultati tangibili sul campo e a rendere la vita più facile a cittadini e imprese. L'impegno assunto con il Green Deal europeo prevede che tutte le iniziative tengano fede all'**impegno di non nuocere all'ambiente.**

Nel quadro di un impegno costante volto a migliorare la definizione delle politiche, la Commissione preparerà la sua prima **relazione di prospettiva**, che consentirà di individuare le principali tendenze e le possibili implicazioni politiche. Sarà così possibile stimolare un dibattito pubblico su questioni strategiche a lungo termine e fornire raccomandazioni che contribuiscano a raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è prefissata. La Commissione

¹ In linea con l'articolo 39 dell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione europea (GU L 304 del 20.11.2010, pag. 47) che stabilisce che *"la Commissione proced[a] a un esame di tutte le proposte pendenti all'inizio di ogni nuovo mandato della Commissione, al fine di confermarle politicamente o di ritirarle, tenendo debitamente conto della posizione del Parlamento"*. Altre disposizioni relative al ritiro di proposte pendenti sono incluse anche nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 (GU L 123 del 12.5.2016, pag. 1).

presenterà una **comunicazione "Legiferare meglio"** e si adopererà per rafforzare le prove delle valutazioni, integrare le previsioni nei suoi strumenti di regolamentazione, applicare il concetto di sussidiarietà "attiva" e sviluppare consultazioni più efficienti dei cittadini.

La Commissione elaborerà inoltre un nuovo strumento basato sull'**approccio "one in, one out"** per garantire che gli oneri amministrativi di nuova introduzione siano compensati sgravando i cittadini e le imprese, in particolare le PMI, dai costi amministrativi equivalenti a livello di UE nello stesso settore di intervento. Questo approccio non abbasserà i nostri standard sociali ed ecologici, né sarà applicato in modo puramente meccanico. Il suo scopo è far sì che la legislazione dell'UE vada a vantaggio dei suoi utenti finali senza imporre oneri inutili ai cittadini e alle imprese, in particolare alle PMI. A tal fine è necessario elaborare la normativa dell'UE partendo dal punto di vista dell'utente e applicare coerentemente il principio del digitale per default.

La semplificazione e la riduzione degli oneri si baseranno su una stretta cooperazione con i colegislatori, gli Stati membri, le regioni e le autorità locali. Per mantenere il proprio impegno a fornire il massimo beneficio alle imprese e ai cittadini, evitando nel contempo oneri inutili, la Commissione istituirà la **piattaforma "Fit for future"**, che riunirà le competenze delle amministrazioni nazionali, delle regioni, delle parti sociali, delle piccole e grandi imprese nonché delle ONG di consumatori, sanitarie e ambientali e di altro tipo. La piattaforma prenderà in esame le possibilità di semplificazione, riduzione degli oneri e digitalizzazione e verificherà l'adeguatezza della legislazione per il futuro.

Le normative sono efficaci solo se sono attuate in modo uniforme ed è in questo spirito che la Commissione continuerà a **monitorare attentamente il recepimento e l'applicazione della legislazione in vigore**. Cercherà un dialogo con gli Stati membri per comprendere meglio i problemi, trovare soluzioni e, in ultima istanza, risparmiare tempo e denaro dei contribuenti nel processo. Qualora il dialogo non permetterà di ottenere risultati, **la Commissione non esiterà a far rispettare le norme adottando misure rigorose ed efficaci** laddove necessario.

5. Conclusioni

Il presente programma di lavoro e il primo anno di mandato stabiliranno la visione, la direzione e il ritmo per i prossimi cinque anni. I primi 100 giorni saranno fondamentali, in quanto rappresenteranno una dichiarazione d'intenti rivolta agli europei in merito alla volontà della loro Unione di rispondere alle ambizioni espresse e alle richieste formulate nelle elezioni dell'anno scorso.

Ogni singola iniziativa elencata nel presente programma di lavoro è in ultima istanza al servizio dei cittadini europei: per rendere la vita più semplice e più sana, le società più eque e più giuste, le opportunità più diversificate e più accessibili e le economie più moderne e più funzionali al raggiungimento di obiettivi più ampi. Tuttavia queste proposte possono essere al servizio della nostra Unione solo se gli Stati membri e le istituzioni europee lavorano insieme per trasformarle prima in atti legislativi e poi in risultati concreti. La Commissione è determinata e impegnata a lavorare in partenariato con il Parlamento europeo e il Consiglio perché ciò si realizzi.

Nell'attuare il programma di lavoro, la Commissione non tralascierà inoltre di spiegare il proprio operato e ascoltare le opinioni dei cittadini, tramite ad esempio la conferenza sul futuro dell'Europa. Insieme ai lavori sulle prospettive strategiche, questo impegno costituirà un elemento chiave per stabilire priorità, politiche e programmi di lavoro futuri.

Facendo leva su tutti i punti di forza dell'Europa, rafforzando il legame tra i cittadini e coloro che li servono e garantendo che le nostre istituzioni lavorino di concerto potremo cogliere insieme le opportunità che ci attendono nei prossimi cinque anni e oltre. Una maggiore ambizione al nostro interno per avere un ruolo da leader nel mondo.